

Direzione

Udine, Vicolo di Prampero N. 4.
ABBONAMENTI. - Nel Regno: per un anno L. 16 - per un semestre L. 8,50 - per un trimestre L. 5. - Un numero cent. 5 - Arretrato cent. 10.

Gli abbonamenti non disdettagli si intendono rinnovati.

Ai corrispondenti - I manoscritti non si restituiscono, si respingono le lettere ed i pieghi non affrancati.

Anno VIII - N. 56

IL CROCIATO

GIORNALE CATTOLICO DEL FRIULI

Nonne invant animos laudes quas carmina fundunt
In cruce signatos iura quod alma tegunt

Omnes ergo simul emeis obstringamur amore:
Quae vicit manduam, vincat et ipsa modo.
PIETRUS Archiep. Utinen.

Amministrazione

Udine, Vicolo di Prampero N. 4

INSERZIONI. - Comunicati vari nel corpo del giornale per ogni linea o spazio di linea cent. 80 - Dopo la firma cent. 50 - Per avvisi dopo la firma ad una o due colonne, chiedere le condizioni fisse che si spediscono a richiesta. Avvisi in IV pagina prezzi mitissimi.

Venerdì 8 marzo 1907

Udine
On. Signor Sindaco

Un abisso di scienza

(Intervista)

Altra volta, io v'ho riferito uno stralcio di intervista; ma voi, deliziosi lettori, non la ricorderete più certo, rimpinzati come siete sempre di notizie, che il giornale vi caccia nello spirito, preoccupato dai bisogni della vita o delle... cambiali.

Adesso, ancora, la vecchia intervista no; ma in ricambio il vecchio intervistato, un socialista (badate: nel mio zoccolante paese socialisti valgono chiu-chiu-litri nè più, nè meno!), che ha sul sopracciglio l'orma palpabile del genio e di sotto alla corteccia cranica (ho usato i raggi N per saperlo!) le immagini di Marx di Spencer e di Ferri, spicanti in un nitore immacolato sullo sfondo di porpora e... d'oro. Non basta: ha sentito conferenze del prof. Nicoforo Salve-meni e... Sacerdote.

Non vado oltre con la galante presentazione; in vece, avanti di trotto col Mulo di Rocca d'Adria.

Egli - ... Il Papa è stato, ognora, un soffocatore spietato delle libertà popolari.

Io - Da vero! A quando rimonta il bel sistema?

Egli - E' stato sempre.

Io - Anche con S. Pietro?

Egli - Lei sa che Costantino, nel secolo quinto...

Io - Nel secolo quinto, Costantino aveva già nutrito il sambuco con le sue ossa e non so se bene, o male. Ma questi nei - oggi - sono un ornamento socialista! Dunque?

Egli - Dunque Costantino cedeva Roma al Papa.

Io - Forse, qualche altro e parecchio dopo...

Egli - Ed allora, Roma contava un milione di abitanti.

Io - Che rotondità piacevole!

Egli - Ma sì; Lei non ricorderà. Nel 1870 invece, gli abitanti della Capitale erano a pena trentacinquemila.

Io - Che sia proprio così?...

Egli - E la causa di questo spopolamento è stato il regime liberticida dei papi, Roghi e torture.

Io - ... Galileo, Bruno eh!

Egli - oppressioni d'ogni specie. E il popolo emigrava.

Io - ... in Germania, o in America?

Egli - in altri regni d'Italia.

Io - Per esempio?

Egli - Adesso, non saprei (oh l'Asino, eccellente testo di storia!)

Io - Dunque il Papa è stato ed è una canaglia?

Egli - Lui no, povero uomo (!?): sono i gesuiti, che lo menano pel naso.

Io - Ma, scusi, i gesuiti ai tempi di Costantino, ciò è nel secolo... quinto?

Egli - No, no? più in qua-

Io - E prima?

Egli - Erano i cardinali, i vescovi.

Io - Per carità, un nome; io muoio di fame!

Egli - Ci vuol altro a saperli tutti (Maledette domande che faccio sempre! Bisogna pure, che impari a rispettare il sigillo del... sapere!)

Io - E bene, stiamo ai gesuiti.

Egli - Anche un papa li ha condannati. (Se ne omette il nome per brevità!)...

Io - o meglio li ha soppressi.

Egli - Per sino negli studi di Seminario c'è la mano dei gesuiti.

Io - Anche nella ministra del Seminario, creda a me che la ho mangiata, tante volte. E' fredda, sa, quasi sepre figurarsi! viene ogni dì, dai gesuiti del Vaticano a cinquecento chierici!

Egli - Lei scherza.

Io - Può darsi, non però con le cifre e coi... nomi.

Egli - I preti sono ligati

Io - ... alla coscienza. I socialisti facilmente no, se non si tratta d'una coscienza pelosa!

Egli - Noi siamo evoluti.

Io - Con linguaggio tecnico si direbbe involuti. Siete tornati indietro fino all'Asino e spero, se avrete gambe, andrete fino alla talpa.

Egli - Siamo evoluti, perchè i veri amici della libertà.

Io - Cito un fatto. La Cooperativa socialista tra le amasiatrici e le cappellaie di Carpi deliberava, nel gennaio, di boicottare le compagnie non ascritte alla Lega e le non paganti.

Egli - Ed han fatto benone

Io - ... a strappare il pane alle dissidenti

Egli - ... sobillate da preti e borghesi.

Io - Magari dal diavolo!

Egli - Queste non associate saranno krumire, domani.

Io - Saranno? Fosse anche vero, oggi le obbligate a entrare nella Cooperativa, o a morir di fame.

Egli - Bisogna illuminarle

Io - con la fame! (Nuova invenzione: via la luce elettrica!)

Egli - E' la libertà dei più che vince.

Io - ... con la fame! Volete libertà di stampa (Asino) di parola di sassi. Almeno siate logici, per bacco! accordate la libertà di pensare e di fare, senza di voi. Io sono stato educato dai gesuiti; e, se non chiedo di più, pardon!

Ho finito il galoppo, o lettori: il Mulo è stanco; mandategli, vi prego, un po' di paglia. L'indirizzo del suo padrone è questo: «Rocca d'Adria - Bologna». Ma, ha da nascere ancora il Mulo, sapete: non voglio equivoci!

l. r.

Contro l'avocazione della scuola elementare allo Stato

L'on. Brunialti ha diretto all'on. Caratti, che colla scusa dell'educazione del popolo tende a rendere atea la scuola elementare staccandola anzi tutto dai Comuni per darla in piena balia dello Stato, una lettera nella quale spiega perchè non ha aderito al comizio contro l'analfabetismo.

Dice che sollevare nel momento presente la questione della avocazione della scuola elementare allo Stato per non impedire frattanto lo sgravio di un consumo popolare, gli sembra tale un errore politico e sociale da compromettere la stessa causa nella quale tutti si trovano d'accordo. La lotta contro l'analfabetismo, dice Brunialti a questa maniera diventa un'arma di opposizione parlamentare. Essa assume anche la parvenza di episodio di una lotta e vorrebbe imitare quella combattuta in Francia e della quale per lo meno è lecito discutere l'opportunità nell'interesse dell'educazione del popolo.

Per combattere seriamente ed efficacemente l'analfabetismo, conclude la lettera, non occorre ne avocare la scuola elementare allo Stato nè combattere lo sgravio del petrolio. Basta domandare come hanno fatto a vincere la piaga dell'analfabetismo dei Comuni come Torino ed altri, e seguirne l'esempio.

Note e commenti

Fatiche d'Ercole.

Sono quelle che compie il Paese per insinuare la scissura tra moderati e clericali. Come? - dice a destra il Paese ai moderati - voi fate alleanze coi clericali, che minano le istituzioni della patria? E come? - dice ancora a sinistra il Paese ai clericali - voi fate alleanze coi moderati, che fino a ieri vi hanno pestato i piedi?

Ed è da tempo che così continua; e per tempo continuerà. L'alleanza! ecco il nemico; esclama il Paese; e contro l'alleanza combatte. Da una parte, pensa egli, vi saranno dei moderati, che - come a Venezia - si staccheranno dal vecchio partito; d'altra parte vi saranno clericali, come a Torino, che non si adatteranno al voluto connubio. Così, se non distrutta, sarà almeno assottigliata la grande massa degli alleati. La tattica non è priva di abilità; ha però un difetto organico; quello di essere troppo vecchia e perciò inefficace.

I partiti nelle alleanze.

Nelle alleanze ogni partito mantiene la propria fisionomia; si trovano solo su di un campo comune per combattere un comune nemico. Se i partiti avessero da abdicare al loro programma per unirsi, non vi sarebbero alleanze ma fusioni o confusioni.

Ecco perchè il partito moderato e il partito clericale si trovano non fusi o confusi, ma semplicemente alleati. Il campo comune lo hanno trovato sul terreno costituzionale e combattono il comune nemico che è il nemico delle libertà.

Chi dei due ha ripiegato la propria bandiera? Nessuno. Il tempo ha solo dissipato molti equivoci; i nuovi avvenimenti han solo portato nuovi bisogni per la difesa della religione e della patria: ecco tutto.

Ma questa alleanza tra moderati e clericali è molto più naturale dell'alleanza tra quei partiti che costituiscono il minestrone cosiddetto popolare. In quello trovate il radicale con e senza pregiudiziale monarchica; il repubblicano che grida: dritti al trionfo!; il socialista che religione e famiglia e proprietà e patria vuole distrutte. Quello sì vedete è un minestrone indigeribile!

A ogni modo, avanti ciascuno per la propria via: noi facciamo la storia; ai posteri il giudicare. E prima dei posteri, diranno forse la loro parola i fatti.

Una domanda.

Qui dovremmo continuare, per rispondere al Paese, che nel numero di ieri ci accusa di aver male interpretate - confrontarle con quelle dette al comizio di domenica a Milano! - le parole scritte da Filippo Turati sulla laicità della scuola; ma non possiamo. Non possiamo, perchè bisogna prima c'intendiamo sopra una espressione.

Turati ha scritto che per avere la scuola laica non basta sopprimere il catechismo: ma è necessario che il cervello del maestro sia laico.

Orbene, domandiamo al Paese: che s'ha di intendere per «cervello laico?».

urbani devono far sgombrare l'atrio e gli accessi della casa.

L'on Gallo era deputato di Girgenti. La notizia della morte improvvisa fu immediatamente telegrafata al Prefetto ed al Sindaco di quella città.

Telegrammi da Girgenti recano che la notizia, diffusasi come un baleno, produsse indicibile impressione. Una manifestazione di lutto si sta organizzando.

I giornali pubblicano lunghe necrologie di elogio all'estinto.

Le ultime ore dell'on. Gallo.

L'on. Gallo, da parecchi giorni aveva fissato di partire oggi per Frascati, avendo avuto l'autorizzazione dei medici curanti. Ma ieri, nel riordinare alcune carte provò una certa debolezza e sedette. Poichè la debolezza non cessava, disse al suo segretario particolare:

«Lasciamo andare per oggi. Finirò domani. Già tanto, domani non parto più; partirò invece postdomani.

Ieri sera, di ritorno dalla passeggiata, il ministro aveva dispensato il domestico dal passare la notte - come di consueto - nella sua stanza. Il suo desiderio fu soddisfatto; l'on. Gallo ritirandosi era di umore più lieto del solito.

Il ministro fin verso le 23 conversò col suo sottosegretario on. Colosimo, parlando anche di affari del suo dicastero. Accomiatosi l'on. Colosimo, il ministro si ritirò nella sua stanza. Stante alle 7 1/2 il domestico, che gli portava come di consueto il caffè, lo trovò immobile, irrigidito sul letto; aveva una mano aggrappata alla tempia, come se fosse stato sorpreso nel sonno da un forte dolore, ed avesse tentato di attenuarne lo spasimo. Si capiva che il gesto era stato fatto disperatamente; la testa poggiava ora pesante sul cuscino, colle mani trappellate.

Il domestico, riuutosi dallo stupore doloroso, avvertì immediatamente il figlio del ministro avv. Gregorio, e avvenne la scena di cui sopra.

Cenni biografici.

Mato il 10 agosto 1848 l'on. Gallo Nicolò si diede nei primi anni alle lettere. Pubblicò versi, lavori di critica letteraria e tragedie. Fu perfino libero docente di estetica all'Università di Roma. Poi si dedicò al foro ed esercitando l'avvocatura diede alla scienza varie pubblicazioni.

Quindi lo sedusse la vita pubblica, che gli fu facile per l'indiscutibile valore dell'ingegno e per l'amicizia alle quali era legato.

Fu deputato dal 1882 prima per Girgenti poi per Bivona.

Sedette sempre a sinistra tra gli zanardelliani. Alla Camera ebbe presto parte eminente. L'on. Gallo ebbe parte nel Gabinetto Di Rudini, dal 14 novembre 1897 al 1 giugno 1898, come ministro della Pubblica Istruzione. Ritornò al potere nel Ministero Saracco, pure come ministro della Pubblica Istruzione e vi rimase dal 24 del mese di giugno 1900 al 6 febbraio 1901. Fu per la terza volta ministro col Giolitti assumendo il portafoglio di Grazia e Giustizia, dal 29 maggio dell'anno s.

La commemorazione al Parlamento.

CAMERA DEI DEPUTATI.

Roma, 7. - Appena entra il presidente, dalla porticina di destra e di sinistra, affluiscono i deputati nell'aula, che presto raggiungono il numero dei 200. Nota tutte le personalità parlamentari, all'intuori degli on. Sonnino e Rudini.

Letto il verbale, il presidente si alza e la Camera con lui tutta.

Il Presidente dice: Onorevoli colleghi,

L'inaspettata morte dell'on. Gallo

Roma, 7. - E' morto improvvisamente il ministro Gallo: fu trovato esanime nel letto.

Ieri sera l'on Gallo, ancora convalescente della malattia che lo aveva colpito nel gennaio scorso, pranzò tuttavia di buon appetito e si ritirò nella sua stanza verso le ore nove.

Ieri appunto aveva dato le sue ultime disposizioni in vista della partenza per Frascati, dove aveva intenzione di recarsi per ristabilirsi completamente in salute e ripigliare dopo pasqua la direzione del Ministero di Grazia e Giustizia. Nulla faceva prevedere la fine imminente.

Il figlio verso le 8,15 vedendo che il padre non si era alzato, entrò nella sua camera e lo trovò esanime. Fu una scena straziante. Il giovanotto si dette a chiamare a gran voce: Papà, papà, scotendolo per un braccio; ma il corpo irrigidito rimase inerte.

Alle grida strazianti di lui accorse la figlia maritata all'avv. Anacletto e i famigliari. Fu un momento emozionante. In fretta si cercarono medici. Accorse il prof. Mignazzini che lo curò nella recente malattia, ma purtroppo non poté che constatare la morte, avvenuta per apoplessia, diverse ore prima.

I medici giudicarono che la morte doveva essere avvenuta circa alle 7.

La notizia fu immediatamente telefonata all'on. Giolitti, che ne rimase impressionatissimo e non sapeva rinvenire dallo stupore.

Si ritiene che egli stia stato sorpreso nel sonno da paralisi cardiaca, indipendente dalla malattia, o conseguenza della debolezza degli organi delle vie respiratorie. Altri ritengono che l'on. Gallo sia morto in seguito ad aneurisma cerebrale. Il ministro infatti soffriva di esaurimento nervoso, causato dal grande lavoro e dall'intensa attività che egli portava nel disbrigo delle sue mansioni. Ma il riposo di questi ultimi tempi aveva di molto migliorato anche il suo sistema nervoso.

L'impressione a Roma e nell'Italia.

Il parlamento.

Roma, 7. - L'impressione per la morte dell'on. Gallo fu terribile, massime nei circoli parlamentari e di Corte. Giolitti all'annuncio non poté rinvenire dallo stupore: Facta, Colosimo ed altri sottosegretari e ministri non volevano credere alla triste nuova. I Reali, addoloratissimi, pregarono Giolitti a passare in Corte per darne i particolari.

Appena conosciuta la morte del ministro, il portone della casa dove abita fu chiuso in segno di lutto.

Dal Ministero dell'Interno e da quello di Grazia e Giustizia, la notizia fu telefonata a tutti i ministri che si affrettarono a portare le loro condoglianze.

Dinanzi alla casa dell'on. Gallo, il via vai delle carrozze è enorme. I ministri sono quasi tutti saliti nella stanza per dare un estremo saluto al collega; Giolitti e Rava vi si sono recati tra i primi. L'on. Colosimo, sottosegretario dell'on. Gallo, ha passato più d'un'ora nella stanza dell'estinto.

Il registro collocato al portone della casa è oramai coperto da centinaia di firme. Le due prime sono quelle degli on. Salandra e Morpurgo.

Seguono poi confusamente i ministri, i sottosegretari, consiglieri di Cassazione e di Appello, giudici del Tribunale, Senatori, Deputati, ufficiali dell'esercito ecc. ecc.

In qualche momento l'affluenza è così grande che gli agenti di P. S. ed i vigili

ieri nel chiudere la seduta vi annunciava col più vivo rammarico le gravi condizioni di salute, in cui era caduto, quasi come un soldato in campo, il collega ed amico Massimini; ed in nome vostro io esprimevo il voto di pronta guarigione. Io non avrei mai pensato che a breve distanza, avrei dovuto darvi una più grave e triste notizia; la perdita dell'on. Gallo per tutti valorosi collega, per me amico clettissimo, avvenuta improvvisamente stamane.

Lo stato dell'animo mio, nella terribile circostanza, non mi consente una commemorazione degna del defunto. Ricordo in lui soltanto, l'alta intelligenza, la squisitezza dei modi, la genialità delle concezioni, vibranti in ogni manifestazione della sua attività; la larga e svariatissima sua cultura.

Il presidente Marcora conclude: E qui mi taccio; e le nostre lagrime si confondono con quelle della famiglia, e siano esse testimonio più puro alla sua terra natale, all'Italia tutta, del vivo dolore per la morte dell'on. Gallo.

Giolitti dice: Noi che lo abbiamo avuto nostro collega per tanti mesi, che in lui ammirammo più che da vicino lo splendore dell'ingegno, la sincerità delle convinzioni ed il vivo amore pel Paese e l'Amministrazione che dirigeva, meglio di tutti possiamo apprezzare la gravità della perdita fatta dal Paese; ma oggi lo stato d'animo in cui mi trovo, non mi mette in grado di dire degnamente di Nicolò Gallo, e fare ciò che sarebbe nostro dovere.

In queste condizioni d'animo prego la Camera a sospendere le sedute fino a martedì perchè nessuno si sentirebbe in grado nelle dolorose condizioni in cui ci troviamo di sostenere degnamente le discussioni parlamentari.

Fili-Astolfone si dichiara assolutamente impossibilitato di parlare dell'illustre defunto; manda un saluto alla memoria di Nicolò Gallo, e condoglianze alla città di Girgenti sua terra natale.

Chimiri dice: L'animo nostro grandemente addolorato per la perdita di una delle forze più poderose del Parlamento, manda alla Curia e al paese i sensi di vivo rimpianto.

Costa dice: Non un discorso, ma una lagrima ricordi alla Camera ed agli amici quanto fece l'on Gallo in difesa della libertà.

Finocchiaro si associa come deputato siciliano.

Il Presidente mette ai voti le proposte precedentemente fatte, che sono approvate all'unanimità.

La seduta è tolta.

SENATO.

Roma, 7. - I ministri, lasciato Montecitorio si recano in Senato ove l'on. Gallo è commemorato dal Senato e da Giolitti.

La seduta è quindi tolta.

I funerali.

Roma, 7. - Verso le 12 si sono riuniti i Ministri Giolitti, Tittoni e Majorana a Palazzo Braschi per conferire sui funerali che si faranno a spese dello Stato, entro 48 ore, essendo stata la morte improvvisa. Intanto la famiglia esprime la volontà che la salma venga trasportata a Girgenti.

Fu collocato in portineria un registro che va ricoprendosi di firme. Un barbiere fu incaricato di radere il volto al defunto, onde permettere di prenderne la maschera, del volto dell'on Gallo.

La salma non fu ancora mossa dal letto, attendendo il figlio di prendere accordi colla sorella ed il cognato che si trovano a Napoli, e giungono stassera.

Tutte le scuole hanno fatto vacanza; i tribunali hanno sospeso le udienze. Il Ministero e gli uffici dipendenti dal Ministero di Grazia e Giustizia hanno esposto la bandiera abbrunata.

I funerali, che si faranno a spese dello Stato, saranno in forma religiosa.

Mentre l'on. Massimini agonizza, l'on. Gallo muore. Due paralisi, che troncano due esistenze e aprono una larga falla nel ministero Giolitti. Pel quale le morti dei ministri sono oramai fatali.

Di fatti, quando la prima volta compose il gabinetto, egli si vide l'un dopo l'altro morire i ministri Ellena, Genala, Enla, Saint Bon. Nel suo secondo ministero l'on. Rosano, si tolse la vita, suicidandosi a Napoli. La jettatura, dunque.

Ma negli annali del regime costituzionale non crediamo sia registrato un

Specialità FOCACCIE PASQUALI a L. 2 al Kg.

lavorazione cilindrata a macchina presso l'offelleria F. GIULIANI e Figlio, Via della Posta Udine. - Servizio a domicilio. - Si spediscono anche in provincia e fuori. - Servizi completi per nozze, battesimi, soire, ecc. ecc.

fatto come questo: di due ministri cioè, i quali vengono colpiti da paralisi quasi nello stesso giorno!

La crisi frattanto, da tempo aspettata e anche voluta, è sopraggiunta. Due portafogli — e dei più importanti — restano scoperti. Quale tintura entrerà ora nel gabinetto? Non v'ha dimenticato, che due correnti battono contro il ministero: la settaria e la liberale. Quale delle due avrà la preferenza? La risposta non tarderà guari a venire.

Le tristi condizioni degli operai nel Panama

Roma, 7. — Si ha da Panama che gli operai italiani, arruolati in Francia per i lavori di quel canale, non sono in generale soddisfatti del trattamento e non possono sopportare né il clima né le fatiche dell'opera di scavo in mezzo al lago, per cui cadono ammalati. Essi affiniscono ogni giorno all'ufficio del console italiano di Panama domandando il rimpatrio. E quando sentono che non può essere loro accordato, chiedono il passaporto per emigrare altrove in cerca di miglior clima e di più umano lavoro.

Il passaporto, di cui erano provveduti quando partirono dalla Francia, venne sequestrato dalla commissione che li ha arruolati a garanzia delle spese anticipate per il viaggio, sperando che senza passaporto non possono emigrare altrove.

Dopo queste informazioni (avverte il Commissariato dell'emigrazione) è sperabile che altri operai italiani non si lascino trasportare dalle agenzie straniere ai lavori del canale.

La malattia dell'on. Massimini.

Roma, 7. — Lo stato dell'on. Massimini è sempre grave.

Stamane i medici visitarono il ministro Massimini e trovarono che persistono le condizioni molto gravi. L'inferno si rifiuta sempre di prendere alcuna medicina.

Stamane si recarono a visitarlo i ministri Giolitti, Tittoni, Cocco-Ortu, Majorana e Rava.

Da Brescia giunsero la madre e la sorella; i soli parenti stretti perchè l'on. Massimini è celibe.

Il primo bollettino medico dice:

« S. E. il ministro Massimini colpito ieri da un insulto apoplettico è paralizzato negli arti superiore ed inferiore di destra. Fortunatamente dopo 24 ore il focolaio emorragico non accrescendosi si iniziò una reazione moderata. Le facoltà intellettuali sono sufficientemente conservate. Firmati: Baccelli, Ascoli, Luttrario ».

A mezzogiorno i medici riuscirono a far prendere all'on. Massimini una cucchiata di latte. Poco dopo l'inferno si assopì e il suo stato apparve lievemente migliorato. Dopo qualche tempo infatti, uscito dal sopore, prese colla mano sinistra il termometro che gli veniva offerto e lo pose da sé sotto l'ascella per verificare la temperatura. Ora poi la temperatura del malato è normale come pure il suo polso che dava 84 battuti.

Il Re manda spesso il suo aiutante di campo ad informarlo.

Molti ministri e parlamentari accorrono alla casa; il registro è coperto di centinaia di firme.

Le Società di M. Soccorso

L'ispettorato generale del credito e previdenza ha pubblicato uno studio statistico sulle Società di mutuo soccorso in Italia al 31 dicembre 1904.

Ecco l'elenco delle Società esistenti a quell'epoca nelle diverse regioni d'Italia:

Table with 4 columns: Società riconosciute, Società non riconosciute, Totale, Regno. Lists regions like Piemonte, Liguria, Lombardia, etc.

Nel 1894, dieci anni prima, le società erano 6722, di cui 1156 riconosciute e 5566 non riconosciute.

Le diminuzioni si sono verificate specialmente nelle Puglie e nella Campania dove furono sostituite da leghe di miglioramento e di resistenza e da altre forme più o meno socialiste.

Il numero dei soci nel 1894 risulta di 938.686 e nel 1904 di 926.026 con una media di 146 per ciascuna società.

Il numero maggiore di Società si ha nel-

l'Umbria con 7 per cento sul totale dei soci, e il minore nelle Puglie con 0.4 per cento.

La maggior parte delle Società di M. S. si propongono di più di uno scopo, ma parecchie se ne propongono uno solo: alcune di sussidiare i soci ammalati, altre, specie in Sicilia, di sussidiare i soci disoccupati.

Però lo scopo essenziale delle Società di M. S. è quello di sussidiare i malati, e si capisce, poichè la malattia è il caso più grave e quello in cui è più urgente il soccorso.

Delle Società riconosciute il 98.1 per cento provvede a sussidi per malattia; di quelle non riconosciute il 97.4 per cento.

Per ciò che riguarda il patrimonio, la media delle entrate per ciascuna società ammonta nel Regno a lire 2341.43 da un minimo di lire 3833.27 in Roma. Il maggiore espite sono le contribuzioni dei soci che costituiscono il 63.36 per cento delle entrate.

Le spese medie per Società nel Regno sono di L. 1902.84, variando da L. 679.30 negli Abruzzi, a 2925.56 in Roma. Le spese per sussidi assorbono nel Regno il 42.44 per cento del totale.

La media del patrimonio sociale nel Regno è di L. 12,017.85 col massimo di L. 20,655.70 in Lombardia e il minimo di L. 4391 in Calabria.

La Calabria ha il maggior numero di Società che investono il patrimonio in immobili e la provincia di Roma in titoli pubblici e privati.

Per la patente di segretario comunale.

La Gazzetta Ufficiale pubblica che gli esami scritti per conseguimento della patente di segretario comunale avranno luogo presso tutte le prefetture del regno nei giorni 6, 7, 8 maggio p. v. secondo il recentissimo programma, che i lettori possono gratuitamente avere dalla direzione del periodico L'Aspirante Segretario Comunale di Cuneo.

IN FRANCIA

Una interpellanza alla Camera.

Parigi, 7. — Clemenceau e Pichon ebbero una conferenza circa l'interrogazione che il deputato Gerald svolgerà alla Camera prossimamente sull'affare di mons. Montagnani.

Una smentita ufficiale al "Matin".

Madrid, 7. — Il signor Alix che faceva parte del gabinetto Villaverde, allorché il Re di Spagna andò a Parigi, interrogato ha detto che la Santa Sede non fece alcun passo né ufficiale, né officioso, né diretto, né indiretto per ostacolare il viaggio, e rammenta il fatto che il nunzio pontificio a Madrid a fare atto di omaggio al Re quando questi partiva per Parigi.

DALLA PROVINCIA

Spilimbergo

6 marzo.

Cronaca triste.

Martedì alle 14 moriva improvvisamente un'altra povera donna sessantenne. Due ore prima aveva tranquillamente pranzato! Caso strano! Un anno fa nello stesso giorno è morto il suo povero marito!

Lettera aperta.

E' stata distribuita durante questa settimana una lettera aperta indirizzata agli operai e riguardante le questioni ultimamente portate in paese dai famosi propagandisti di fagioli. La lettera è stata letta con grande interesse ed ottenne il plauso d'ogni persona seria.

Contro l'Asino.

La Cassa operaia cattolica nella sua seduta di venerdì 1 marzo deliberava seguente lettera:

« On. Odoardo Odoario »

Roma.

La Cassa operaia cattolica di Spilimbergo sicura che Ella darà il voto contrario all'avocazione della Scuola allo Stato, avocazione ledente l'autonomia comunale, i diritti dei padri, il profitto degli studii; certa che voterà in favore dell'insegnamento religioso, conforme al sentire della enorme maggioranza; La prega unirsi alla protesta dell'Italia civile contro la continua offesa fatta alla religione e alla morale e il continuo impunito vilipendio delle patrie leggi perpetrato settimanalmente dall'osceno giornale l'Asino di Roma.

Con ogni ossequio di V. S. Ill.ma,

dez.mo per la Cassa operaia catt.

G. B. Merlo presidente ».

L'azione velenosa dell'immondo foglio giunge anche tra noi a merito dei nostri redentori del popolo, i quali redentori fanno mille meraviglie se un sacerdote cade in qualche fallo mentre essi non si vergognano di vendere e comprare ogni setti-

DALLA REGIONE

Portogruaro

7 marzo.

Contro l'Asino - A Bannia.

Le nostre Associazioni Cattoliche aderendo all'iniziativa del Comitato Centrale Romano per l'azione contro la stampa anticlericale ed immorale hanno spedito all'on. Moschini deputato del Collegio un vibrato ordine del giorno contro l'Asino.

Mons. Vescovo si reccherà sabato pr. a Bannia per benedire la prima pietra del nuovo Campanile. In tale circostanza Egli amministrerà la S. Cresima. — Pure si approfitterà di questo giorno solenne per la festa degli emigranti, a disporre i quali, da oggi a venerdì, vi predica il M. R. do D. Annibale Giordani.

DAL FRIULI ORIENTALE

GORIZIA.

7 marzo.

Rebi di un ferimento.

Non si sa ancora se si tratti di suicidio o di assassinio sul fatto avvenuto l'altro giorno del ferito trovato ucciso sul ponte della ferrovia dell'Isonzo. Qualcuno dice che il defunto si sia tirato il colpo di rivoltella e che l'abbia poi gettata nell'Isonzo; altri dice che si tratta di omicidio; ma non se ne sa una di giusta. La polizia fra tanto indaga.

Particolari di un incendio.

A Visco l'altra notte scoppiò un furioso incendio in tre diversi punti del paese. Accorsero sul luogo i pompieri di Palmanova, di Cervignano e di Aiello. Dopo parecchie ore gli incendi furono domati. Il danno ammonta a 30.000 corone circa.

La Dieta.

votò una risoluzione tendente ad incitare il governo austriaco, d'accordo con quello italiano, all'espurgo del fiume Taglio. I progetti degli ingegneri italiani sono pronti, basta incominciare il lavoro.

Le elezioni comunali.

In vari paesi del nostro Friuli di questi giorni si sono fatte o si faranno le elezioni comunali. Dappertutto i cattolici si mettono in lotta aperta coi liberali spazzando il campo per l'avanti tenuto dai liberali. Il 14 corr. sarà Dieris che ci offrirà il campo della lotta. Pare che i cattolici abbiano assicurata la vittoria.

Nomi dei candidati.

Non si conoscono ancora i nomi dei candidati liberali. E' però certo che nel collegio delle Basse candiderà l'ing. Antonelli ed a Gorizia il podestà della città Marani. Per il collegio di Cormons pare che si proporrà il segretario della Giunta provin. Peterin.

giunta la «viola» la quale per la dolcezza ed il timbro della voce, riesce sommamente gradevole.

Nel mentre i sottoscritti riconoscono che tutti i lavori di restauro furono eseguiti colla massima accuratezza e precisione, a lode dell'intelligente quanto modesto artefice, rilasciano la ben meritata presente dichiarazione, augurandogli altri importanti lavori.

G. Vicario, organista e Fabbriciera.

Tolmezzo

7 marzo.

Commercio del legname arenato.

Il sindaco V. Tavoschi, il Presidente del Consorzio per i boschi carnici A. Magrini, il consigliere della Camera di Commercio L. De Marchi hanno diramata una circolare con la quale constatano l'anormale disservizio ferroviario ed i danni derivanti ai proprietari di boschi e segherie, invitano ad una assemblea di protesta che avrà luogo nel Palazzo Municipale di Tolmezzo, alle ore dieci antimeridiane di lunedì 11 Marzo corrente.

Pozzuolo

8 marzo.

Fanciullo annegato nel Ledra.

Ieri sotto un ponte del Ledra si rinvenne il cadavere d'un bambino, figlio di una povera famiglia di lavoratori di qui. Il disgraziato bambino mancava da vari giorni da casa.

TRATTATELLO POPOLARE

nella Santa Messa

del M. R. D. Liberale Dell'Angelo in occasione del Giubileo sacerdotale di S. E. Mons. Arcivescovo.

Una copia L. 0.20
100 copie ritirate direttamente dalla Libreria del Patronato in Udine » 15.—
Pacco postale all'Interno:
Copie 30 pacco da Kg. 3 » 5.25
Copie 60 pacco da Kg. 5 » 10.25
Pacco postale all'Estero:
Copie 60 da Kg. 5 » 10.50

Dirigere ordinazioni e vaglia alla Tipografia del Patronato in Udine - via della Posta - 16.

Da notarsi che se per caso vi sarà un qualche utile sulla vendita, questo verrà tutto derogato ad opere pie. Si faccia dunque attiva propaganda.

Il Telefono del CROCIATO porta il numero 209

Cronaca cittadina

DIARIO SACRO.

Sabato 9 - S. Francesco.

Fieri e mercati della Provincia Cividale, Pordenone, Bertolò.

Bollettino meteorico del 8 Marzo

Udine Colle del Castello - Altezza sul mare Metri 130.

Ore 8 ant. Termometro » 2.5 - Minima aperta della notte 0.5 - Barometro 7.55 - Stato atmosferico bello. - Vento NO pressione stazionaria.

Ieri bello.
Temperatura: Massima 12.2 - Minima » 1.0 - Media » 5.55 - Acqua caduta mm. —

La visita del Prefetto comm. Brunialti all'Ospitale.

Ieri nel pomeriggio il Prefetto comm. Brunialti, accompagnato dal medico provinciale dott. Fratini si recò a visitare l'Ospitale Civile.

A riceverlo si trovavano nell'atrio del Pio Luogo il presidente del Consiglio d'Amministrazione dott. Perusini, il segretario dott. De Senibus, il direttore dott. Pennato, il Parroco don Giuseppe Comelli ed il cappellano don Luigi Tomat.

Dopo uno scambio di cordiali saluti, il Prefetto principiò la visita, cominciando dagli uffici d'Amministrazione. Passo quindi nelle varie sale accolto dai medici del reparto. Lungo tutta la visita il Prefetto non si stancò di esternare la sua ammirazione per la pulizia per l'igiene che si osserva nell'Istituto non esitando a proclamarlo modello di molti altri Ospedali.

Terminata la visita passò in Canonica ove il parroco don Comelli sturò parecchie bottiglie di vecchio ramandolo. Nel concedersi il Prefetto rinnovò ai preposti al Pio Luogo i suoi elogi e il suo compiacimento per la pulizia e l'igiene così scrupolosamente osservate.

I funerali della suora vittima del lavoro.

Ieri nel pomeriggio verso le ore tre ebbero luogo i funerali della povera suora Carlotta Da Ros, che riuscirono veramente solenni e commoventi. Dopo le esequie nella Chiesa del Seminario si formò un lungo corteo composto dal Rettore del Seminario, da una rappresentanza dell'Arcivescovo, da numerosi chierici in cotta, dalle suore della Misericordia e da un numero straordinario di popolo.

La salma rinchiusa in una bara color celeste fu posata su un carro di terza classe ed il lungo corteo mosse alla volta del Duomo.

Quivi giunti si rinnovarono le esequie e fu data l'assoluzione al cadavere; poscia il corteo riordinatosi mosse alla volta del Cimitero.

Sulla bara poggiava una corona di fiori in metallo con la scritta: « Le suore della Misericordia ».

Un manovratore ferroviario sotto una macchina.

Verso le ore sette di ieri sera alla nostra stazione ferroviaria successe un disgraziato accidente, che poteva avere ben serie conseguenze.

Il manovratore ferroviario Francesco Vicenzato, d'anni 56, fu Sebastiano, abitante in Suburbio Grazzano, aveva ricevuto l'ordine di dare lo scambio ad una macchina manovrante nei pressi dello scalo merci. Mentre si avviava verso lo scambio, precipitando di pochi passi la macchina, scivolò e cadde sul binario.

Il macchinista accortosi dell'accaduto dette prontamente il contravapore, ma il disgraziato Vicenzato era stato ormai investito.

Trasportato immediatamente all'Ospitale, gli si riscontrarono delle contusioni ed escoriazioni al capo ed alla faccia e la frattura della nona e undicesima costola.

Fu giudicato guaribile in giorni venticinque.

Una visita dell'ing. Ongaro.

Il direttore dell'Ufficio regionale dei monumenti, ebbe l'altro ieri colloquio col Sindaco comm. Domenico Pecile e con l'assessore ai lavori pubblici sig. Pico, circa alla deliberazione consigliare intesa a chiedere aiuti al Governo per il restauro del castello e degli altri monumenti cittadini.

L'ing. Ongaro si mostrò disposto a appoggiare le richieste del Comune.

Sul lavoro.

Vennero medicati dalla guardia medica dell'Ospedale dott. Bigai, Vecchiato Luigi d'anni 19, di Giuseppe, operaio, abitante in via Villalta, per ferita lacera da punta alla pianta del piede sinistro, riportata sul lavoro.

Enotri Gemma, d'anni 18, di Giobatta, da Pashan di Prato, operaio, per ferita lacera contusa alla punta del dito medio, riportata lavorando. Ambedue furono giudicati guaribili in dodici giorni.

Disgrazia alla Ferriera.

Verso le ore 21.30 l'operaio Angelo Pesante, d'anni 24, di Giovanni, abitante in via Villalta, lavorando alla Ferriera riportò delle scottature di 2.0 e 3.0 grado al lato destro del collo ed al lato ulnare dell'avambraccio sinistro.

Condotta all'Ospitale venne dalla guardia medica curato e giudicato guaribile in venticinque giorni.

Secondo mercato di Vitelli.

Il secondo mercato speciale dei vitelli, tenutosi ieri sul piazzale Osoppo, riuscì, come prevedevamo splendidamente.

Sul mercato furono condotti n. 436 vitelli. Se ne vendettero n. 130 ai seguenti prezzi: L. 340, 332, 320, 310, 280, 150, 128, 120, 110, 95, 80, 65.

Verso mezzogiorno presentò l'ass. Pagani, il cav. uff. nob. Romano veterinario provinciale, il cav. Dalari e d.r. Selan veterinari municipali e l'ispettore urbano Ragazzoni, si procedè all'estrazione dei premi.

L'aratro Sack fu vinto da Gabai Giacomo di Laipacco; lo smuschiatore da Rizzi Guglielmo di Gervasutta.

I premi in denaro furono vinti: Cigolato Antonio da Laipacco L. 40, Dolce Francesco da S. Gottardo L. 25, Zuliani Luigi da Colloredo di Prato L. 20, Castellani Valentino da S. Osvaldo L. 15, Moreale Ermenegildo da Cussignacco L. 10, Gortardo Umberto da Baldasseria L. 10, Lufiani Angelo da Godia L. 10, Rocco Gioacchino da Casali Sartori L. 10, Conti Florio da Cavallico L. 10.

L'avv. Emilio Driussi

ci manda una seconda lettera di risposta al nostro corrispondente. Per tre motivi non la pubblichiamo: a) perchè ingiuriosa nella forma; b) perchè non risponde acce; c) perchè dice di ricorrere altrove. E quando si ricorre altrove, non occorre venire qui da noi!

Camera di Commercio di Udine.

Corso medio dei cambi del giorno 7 marzo 1907.

Rendita 3.75 0/0 L. 103.16
» 3 1/2 0/0 (netto) » 102.15
» 3 0/0 » 71.50

Azioni.

Banca d'Italia L. 1336.—
Ferrovie Meridionali » 776.—
» Mediterranee » 449.—
Società Veneta » —

Obbligazioni.

Ferrov. Udine-Pontebba L. 501.—
» Meridionali » 354.25
» Mediterranee 5 0/0 » 500.50
» Italiane 3 0/0 » 349.50
Credito com. prov. 3 3/4 0/0 » 499.—

Cartelle.

Fondaria Banca Italia 3.75 0/0 » 500.75
» Cassa risp. Milano 4 0/0 » 505.75
» » » 5 0/0 » 513.50
» Ist. Ital., Roma 4 0/0 » 505.—
» » » 4 1/2 0/0 » 519.—

Cambi (cheques - a vista).

Francia (oro) L. 100.06
Londra (sterline) » 25.31
Germania (marchi) » 123.96
Austria (corone) » 104.83
Pietroburgo (rubli) » 264.75
Romania (lei) » 99.20
Nuova York (dollari) » 5.17
Turchia (lire turche) » 22.80

Investimento a Godia.

Il bambino Vincenzo Tonitti, d'anni 6 di Luigi, da Godia, ieri nel pomeriggio si trovava a giocare sulla pubblica via. Non avendo avvertito l'avvicinarsi d'un carretto, rimase investito.

Raccolto dal padre e trasportato all'Ospedale, fu visitato dal dott. Bigai, che gli riscontrò il distacco epifisario della epifisi superiore della tibia sinistra.

Stante la gravità del caso il dott. Bigai ordinò l'accoglimento d'urgenza, del disgraziato bambino, nel Pio Luogo.

La guarigione, salvo complicazioni si avrà in un mese.

Agitazioni operaie.

I falegnami da diverso tempo si agitano per un aumento di paga e per una diminuzione di ore di lavoro. Ieri una commissione interpellò i vari proprietari sui desiderati esposti dagli operai. La Commissione fu anche dal Sindaco per esporgli lo stato delle pratiche. Domenica i falegnami si riunirono alla sala Cecchini per prendere una deliberazione.

Pare che anche i tipografi abbiano intenzione di promuovere un'agitazione per la conquista delle nove ore di lavoro.

Spedizioni per Novara e Gallarate.

La Camera di commercio ha ricevuto il seguente dispaccio dalla direzione compartimentale delle ferrovie di Venezia:

«E' prorogata sospensione accettazione merci carro completo grande velocità a tutto 12 corrente per Novara, ferme restando eccezioni per generi privative, carboni e merci dirette stabilimenti ricordati.»

«E' poi sospesa accettazione merci piccola velocità carro completo diretta Gallarate durante giorni 8, 9 e 10 corr., fatta eccezione per privative, carboni, concimi e derrate alimentari.»

Beneficenza.

Offerte pervenute all'Istituto della Provvidenza: Banca Cooperativa Udinese Lire 100; Banca Coop. cattolica Udinese L. 100. La Direzione riconoscente ringrazia.

Corte d'Assise

Elenco dei giurati

che presteranno servizio nella sessione della Corte d'Assise che si apre il 3 aprile p. v.

Ordinari.

Biasoni Antonio, Rivignano — Tami Corrado di Angelo, Tarcento — Plateo Prospero fu G. B., Udine — Menini Domenico fu Giacomo, Sedegliano — De Luca Teodoro di Carlo, Udine — Zuzzi Francesco di Antonio, Ragogna — Biasoni dott. Giovanni fu Antonio, Clions — Costantini Luigi di Giuseppe, Udine — Barcaro Licisio di Vincenzo, Lauce — Quarini ing. Luigi fu Annibale, Pordenone — Pasolini Luigi di Ant., Udine — Goia prof. Beniamino di Paolo, Premariacco — Caratti Conte Andrea fu Giacomo, Povegliano — Coroner Giuseppe fu Francesco, Pordenone — Marianini Livio di Alberto, Latisana — Tolazzi Ettore di Angelo, Moggio — Minaroli Antonio fu Francesco, Ronchis — Baccaro Augusto fu Pietro, Udine — Gaspari Giuseppe fu Giuseppe, Pordenone — De Gloria Angelo Luigi di Gio. Batta, Tolmezzo — Rovere Giuseppe di Giovanni, Udine — Pellizzari Giacomo di Giovanni, Passignano — Colletti Silvio fu Francesco, Ampezzo — De Ciani Agostino fu Luigi, Martignacco — Martuzzi Francesco di Paolo, Udine — Cristofoli Achille di Angelo, San Giorgio di Nogaro — Lazzarini Alfredo fu Giuseppe, Udine — Angeli Antonio fu Leonardo, S. Daniele — Paolotti Girolamo fu Pietro, S. Daniele — Cislino Attilio di Francesco di Meretto di Tomba.

Complementari.

Rizzoli Carlo di Pio, Pontebba — Casola Vincenzo fu Giovanni di Udine — Toratto Giuseppe di Ermacora, Talmassons — Girolami Giuseppe fu Francesco, Pradamano — Parpinelli Albano Pietro, Udine — Momigliano prof. Felice di Salamone, Udine — Borchia Nigris dott. Michele fu Paolo, Tolmezzo — Tamburini Candido fu Nicolo', Amaro — Rumiz Antonio di Domenico, Udine — Degantini Camillo fu Valentino, Pradamano.

Supplenti.

Del Torso Carlo di Antonio — Mangilli Francesco fu Massimo — Leonardon Gio. Batta di Luigi — Conti Giuseppe fu Giovanni — Tencu-Montini Nino fu Giuseppe — Baldissera Aleco di Artidoro — Malagnini Giacomo fu Giovanni — Picole Antonio fu Giovanni — Crovattini Giacomo fu Angelo — Rieppi Luigi fu Giuseppe, tutti di Udine.

CASSA RURALE S. LEONARDO IN SAMMARDENCHIA

(Società cooperativa in nome collettivo)

I Soci di questa Cassa Rurale sono invitati all'assemblea generale che si terrà il giorno 25 del corr. marzo, oppure il giorno seguente, alle ore 10 ant. nella Canonica del Rev. mo Cappellano del paese per trattare il seguente

Ordine del giorno:

I. Discussione ed approvazione del Bilancio 1906 e relazione dei Sindaci. II. Nomina delle cariche uscenti. III. Proposte varie.

Sammarthenchia, 8 febbraio 1907.

Il Presidente

BELTRAME DOMENICO.

LA CURA più efficace e sicura per amemici, deboli di stomaco e nervosi è l'Amaro Bareggi a base Ferro-Chinina Rabarbaro digestivo, tonico, ricostituente.

UN RIFLESSO

Su questo giornale, in data 23 u. s., eravi riportata una notizia da S. Rocco, se ben ricordate o lettori, intitolata - strano fenomeno -, ove si diceva di una giovane signora russa, certa Vagner Jannine, che da nove giorni spirata, ancora conserva il color roseo nelle labbra, e gli occhi lucenti e belli, e l'intero corpo senza alcuna putrefazione.

Per venir subito al mio proposito, e senza entrar a discutere ora se quella creatura là era morta di fatto, o era in uno stato di catalessi, (le ulteriori notizie ci dissero che entrò in putrefazione, ed ogni questione circa essa è terminata per meraviglia il caso, che a me non fece gran meraviglia il caso, e che non l'avrebbe fatto neppure a tanti altri, se fosse più noto un libro; e cioè «La morte reale e la morte apparente» studio questo del dotto gesuita Ferreres, studio fatto sotto l'aspetto fisiologico e teologico. E' questo un libro che dovrebbe essere nelle mani di tutti i sacerdoti indistintamente, e che i sacerdoti di buona volontà dovrebbero passare alle mani dei medici.

«Quante cose che fino ad oggi non aveva mai sapute, appresi ora della lettura di questo libro» mi diceva un vecchio ed istruito parroco già giorni, a cui aveva dato a leggere il libro del Ferreres.

Detto libro ha fatto sorgere al suo apparire, l'attenzione dei dotti in Spagna: i bollettini ecclesiastici di Toledo, di Madrid, di Tarazona di Valenza lo hanno dichiarato di importanza capitalissima.

Ecco come scriveva di esso il Boll. Ecc. di Valenza il 15 Luglio 1904 «... i parroci e tutti quelli che hanno cura di anime, che leggeranno questo opuscolo, oltre l'istruirsi come conviene al decoro del clero in questi tempi, si porranno in condizione di fare moltissimo bene presso il letto dei moribondi, e di dispensare i Sacramenti col medesimo spirito di generosa carità col quale furono istituiti da nostro Signor G. C.» — Fu pubblicato già in parecchie lingue. — *El Criterio Católico en las Ciencias Médicas*, organo della società medico-farmacologica dei ss. Cosmo e Damiano di Barcellona, volle ottenere il permesso di pubblicare tale studio. Ne fecero il sunto di esso studio la Rivista ecclesiastica di Buenos Ayres il *The Catholic World* di Nuova York, l'*Etudes* di Parigi, e tante altre riviste, raccomandandolo vivamente.

Esso tratta una questione di cui già si era occupato nel sec. XVII il P. La Croix, e nel sec. XVIII l'illustre P. Feijoo, e cioè di stabilire il momento preciso in cui l'uomo muore realmente per la separazione dell'anima dal corpo. Dai tempi del Croix ad oggi la scienza ha fatto del cammino, ed anche la questione presente s'è di molto appiattata: vi saranno pur molti che ancor questioneranno in proposito: ma innanzi i fatti tocca inchinarci, e il libro — morte reale e morte apparente — del Ferreres, ne ha per tutti, e tocca tutte le controversie ed obiezioni che si potrebbero fare.

Il suo prezzo è di L. 1, presso la libreria Salesiana di Roma, Via Porta S. Lorenzo 42. p. u.

CONSIGLIO DEL MEDICO

Repetita juvant.

Vi sono certe malattie delle quali la guarigione può assolutamente ritenersi impossibile, e se pure il progresso della chimica e della clinica ha per qualcuno fatto trovare un rimedio sperato, sarebbe pericoloso, ottenuto l'effetto, illudersi di non aver più bisogno di cura alcuna. La malattia costituzionale, vinta, per viziosa disposizione organica, magari ereditata, tende sempre a recidivare.

Tanto varrebbe il pretendere di volere modificare sostanzialmente la compagine organica.

Chi è dotato di buon senso non si ripeterà per conseguenza sugli allori, ed ottenuto da una cura insperata quell'effetto benefico tanto desiderato, dovrà di questa cura far sempre tesoro, e prenderne meno, ma quel tanto che basti a mantenere l'organismo nelle nuove salutari disposizioni.

Coerentemente a questi principi agisce l'Egregio Dott. Rodolfo Tombresi di Macerata, il quale sperimentato, come egli dice, sopra un suo parente gottoso l'*Antagra* della ditta Bisleri, soddisfatto straordinariamente del risultato veramente efficace ottenuto, pensa bene di ripetere la cura. E' parimente si comporta l'Egregio Dott. Cervetti G. C. di Genova, il quale scrive: dopo presa l'*Antagra* io mi sento bene, malgrado non mi basti l'animo di attenermi a quel regime, dietetico che i medici consigliano. Forse, egli aggiunge, è merito dell'*Antagra* quotidianamente presa, se ho potuto finora mangiare e bere a mio benplacito, senza però fare stravizi.

E così del resto lo pensa chiunque ha buon senso e vero desiderio di star sempre in salute.

Dott. Constants.

Ultime notizie

ROMA, 7.

Il *Giornale d'Italia* dice che ieri mons. Bonomelli si recò a visitare il ministro degli Esteri Tittoni e che argomento del colloquio fu il funzionamento delle istituzioni create dal Bonomelli nei paesi stranieri per la tutela dei nostri emigranti.

Stamane mons. Bonomelli è partito alla volta di Firenze e Cremona.

— Oggi è stato ricevuto in privata audienza dal Re l'on. Cornaggia. L'udienza è durata mezz'ora.

— Il comm. Pittoni ha presentato un grandioso progetto pel cinquantenario del Regno d'Italia: il porto di Roma.

— La *Tribuna* dice che il tenente di vascello Cappello, reggente il consolato di Aden, vista la opportunità di una azione sempre vigilante in Somalia, si è nuovamente imbarcato sulla nave italiana *Arctusa* per Berbera e la costa somala italiana.

Corriere commerciale

SULLA PIAZZA DI UDINE.

Rivista settimanale sui mercati.

Grani. — Martedì Ettolitri 469 di granoturco, — di segala, — di frumento e 40 di sorgorosso.

Giovedì 28. — Ett. 635 di granoturco e 35 di sorgorosso.

Sabato. — Ett. 457 di granoturco e — di sorgorosso.

Mercati scarsi, causa l'inizio dei lavori campestri.

Cereali.

Granoturco da L. 10.60 a 12.20
Cinquantino da » 9.30 a 10.50
Segala da » 13.50 a 14.—
Sorgorosso da » 7.— a 7.50

al quintale

Frumento da » 23.50 a 24.—
Avena da » 21.50 a 22.—

Farina di frumento da

pane bianco » 29.— a 32.50
pane scuro » 20.— a 24.—

Farina di granoturco depurata » 17.— a 21.—

Farina di granoturco macinato » 16.— a 19.—

Crusca di frumento » 13.50 a 14.50

Legumi.

Fagioli alpig. da L. — a —

» di pianura da » 18.— a 33.—

Castagne da » 13.— a 17.—

Marzoni da » — a —

Patate da » 6.— a 7.50

Patate nuove da » — a —

Burri.

Burro di latteria L. 240.— a 260.—

» comune » 225.— a 250.—

Formaggi.

Formaggi da tavola (qualità diverse) L. 165.— a 220.—

Formaggio montasio » 175.— a 200.—

Formaggio tipo comune (nostrano) » 145.— a 160.—

Formaggio pecorino » 260.— a 290.—

Formag. Lodigiano » 275.— a 320.—

Formag. Parmeggiano » 230.— a 280.—

Carni (all'ingrosso).

Carne di bue (peso vivo) L. —

» (peso morto) » 148.—

» di vacca (peso vivo) » —

» (peso morto) » 135.—

» di vitello » 105.—

» di porco (peso morto) » 130.—

Salumi.

Pesce secco da L. 115.— a 145.—

Lardo secco da » 160.— a 170.—

Strutto da » 160.— a 170.—

Pollerie.

Capponi da L. 1.30 a 1.45

Galline » 1.30 a 1.40

Pollai » 1.30 a 1.45

Tacchini » 1.25 a 1.40

Anitre » 1.20 a 1.30

Oche » 1.15 a 1.30

Uova al 100 da L. 6.75 a 7.50.

Premiata Cassa Prestiti

S. GIOV. BATT. — CASSACCO

(Società cooperativa in nome collettivo)

I soci sono invitati all'assemblea generale ordinaria che si terrà il giorno 25 del corr. mese alle ore 15 1/2 nella sala delle Cooperative per trattare il seguente

Ordine del giorno.

1. Relazione della Presidenza e dei Sindaci, esame ed approvazione del Bilancio 1906;

2. Determinazione del limite massimo delle accatazioni e depositi passivi e del fido dei soci;

3. Surrogazione delle cariche uscenti;

4. Comunicazioni e proposte della Presidenza dei soci.

N. B. Il socio che non interviene senza essere prima giustificato sarà punito della cassa di Lire una.

Cassacco, li 5 Marzo 1907.

Il Presidente

COLAONE GIOVANNI.

Azzan Augusto d. gerente responsabile.

Udine, tip. del «Crociato».

CASA di CURA

per le malattie di Gola, Naso, Orecchio del dott. ZAPPAROLI

Specialista UDINE - VIA AQUILEIA 86 Visite tutti i giorni Camere gratuite per malati poveri TELEFONO N. 317

Dott. GIUSEPPE SIGURINI

Cura della nevralgia e dei disturbi nervosi dell'apparechio digerente (inappetenza, dolori di stomaco, stitichezza ecc.). Consultazioni in casa tutti i giorni dalle 11 alle 14.

VIA GRAZZANO 29 (presso la piazza Garibaldi) UDINE.

Gabinetto di massaggio e ginnastica medica

aperto ogni giorno dalle ore 16 alle 19.

VINO

di diverse qualità e prezzi che si spedisce anche a destinazione, lo trovate dal signor D. FRANZIL di Udine.

FERRO-CHINA BISLERI

E' indiatissimo per i nervi, gli stomaci, i deboli di stomaco.

L'III. D. R. A. DE GIOVANNI Rettore della Regia Università di Padova, scrive: «Avendo somministrato in parecchie occasioni ai miei infermi il FERRO-CHINA-BISLERI posso assicurare di aver sempre conseguito vantaggiosi risultati».

Nocera mbra Acqua da tavola

Esigete la marca «Sorgente Angelica» F. BISLERI e C. - MILANO.

D. Pietro Ballico

CONSULTAZIONI

per malattie segrete e della pelle

Ogni giovedì dalle ore 9 alle 11

UDINE

Via Belloni n. 10, piano II.

Casa di cura chirurgica

del

Dott. METULLIO COMINOTTI

VIA CAVOUR N. 5

TOLMEZZO

Malattie chirurgiche e delle donne

Consultazioni tutti i giorni

eccettuati il martedì e il venerdì.

Tipografia del Crociato

OPIOSO ASSORTIMENTO CARATTERE

Macchine Tipografiche perfettissime

ESEGUISCE

Fatture, Moduli, registri commerciali, Opuscoli,

Opere - Biglietti Visita

Ogni altro lavoro tipografico

PRECISIONE — PUNTUALITA' — PREZZI MITI

Essere sani e robusti,

è comparativamente cosa molto semplice, se si segue la facile norma dettata dall'esperienza di molti anni, di far uso cioè (quando si noti il primo accenno a decadimento fisico) della Emulsione Scott il cui uso infonde un intenso vigore all'organismo delle persone di ogni età, in qualsiasi modo indebolite o convalescenti di malattie acute, sofferenti d'insonnia, di mancanza d'appetito, di gastricismo, di nevropatie, di forme croniche bronchiali, o di povertà di sangue.

A conferma di quanto esposto sopra riportiamo il certificato dell'Egregio Dott. Beniamino Spizuoco di Nola (Caserta) in data 4 Dicembre 1905: «Dichiaro che i risultati ottenuti dalle prescrizioni dell'Emulsione Scott mi dimostrano che, oltre essere la miglior preparazione del genere, viene presa senza alcuna difficoltà dai bambini. Ordinata nei ragazzi linfatici e rachitici, dà sempre lusinghieri risultati, ed è un ottimo ricostituente in tutte le malattie esaurienti, anche degli adulti».

Gli effetti salutari della

Emulsione Scott



nella intonazione e ricostituzione degli organismi impoveriti sono dovuti alla purezza assoluta dei componenti (olio di fegato di merluzzo e ipofosfiti di calcio e sodio) ed alla forma chimica di composizione esclusiva di Scott, che ne sviluppa il potere. Questi vantaggi non si possono ottenere con nessuna delle altre emulsioni imitanti la Scott. La marca di fabbrica («pescatore norvegese con un grosso merluzzo sul dorso») posta sulla fasciatura delle bottiglie è quella della emulsione autentica, che risponde alle indicazioni mediche e non lascia deluso chi la prende.

Non è necessario attendere una o l'altra stagione per cominciare la cura, la Emulsione Scott è ugualmente buona, efficace, gradevole a prendersi e digeribile in Agosto come in Gennaio.

Trovansi in tutte le farmacie.

La succursale in Italia della casa produttrice spedisce, franco domicilio, una bottiglietta di Emulsione Scott formato «Saggio». Rimettere come in busta L. 2,50. Indirizzo: SCOTT & BOWNE, Ltd., Viale Venezia No. 12 Milano.

Giovanni Bottacin fu Giuseppe

VENEZIA

Premiata Fonderia e Officina per la fabbricazione di Arredi Sacri in Argento, Bronzo, Ottone fuso ed in lamina ottone argentato e dorato.

Primaria nel Veneto

Statue in rame battuto

per Campanili, Nicchie e Bandiere. — Lavori in ferro battuto.

Ricco assortimento Statue e Crocefissi in cartone Romano plastica e legno intagliato.

Palme in tutto metallo e bouchet novità — Palme in metallo e fiori porcellana — Stendardi, Bandiere, Paramenti Sacri — Medaglie e Ricordi per Comunione.

Preventivi e sopralluoghi a proprie spese.

Fonderie artistiche di Francesco Broili

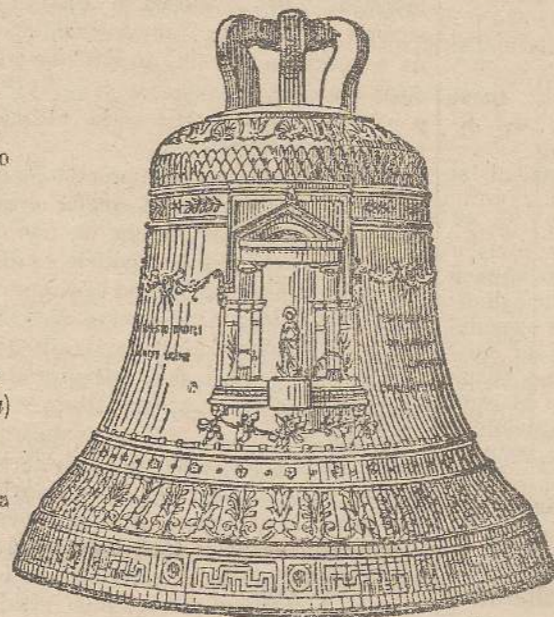
Udine, Chiavris n. 2 - Gorizia, Corso Franc. Giuseppe n. 88

Premiate

con medaglie d'oro, d'argento in diverse Esposizioni del Regno e dell'Estero

Premiate

recentemente con Diploma d'onore (massima onorificenza) all'Esposizione Regionale di Udine, per campane e con Diploma di medaglia d'oro per bronzi artistici



Fornisce Concerti di campane di qualsiasi peso ed intonazione; — Castelli in ferro battuto, assumendone anche il collocamento.

Fonde altresì statue, busti, corene in bronzo, ed altre opere artistiche, garantendone la più perfetta esecuzione.

* Pagamenti in rate annuali *

A richiesta spedisce progetti e schiarimenti. — Tiene in deposito campane da 1 a 100 chilogramma

L'anima

del commercio

sono le inserzioni fatte in giornali diffusi e letti.

Agli accorti industriali, agli esercenti che vogliono vedere i loro affari fiorenti indiciamo il

CROCIATO

il giornale più diffuso della Provincia e fino a fondo avidamente letto da persone d'ogni classe e partito

In quarta pagina prezzi mitissimi

Grande Stabilimento Artistico

FRATELLI FILIPPONI

Udine — Circonvallazione esterna Poscolle-Villalta — Udine

Telefono 3 06

Udine - Esposizione Campionaria Permanente Via Mania - Udine

Telefono 3 07

Fabbrica arredi e paramenti sacri - stendardi gonfaloni ecc.

Unica fabbrica nel Veneto

specialista per la fabbricazione di Bandiere per qualsiasi società, o per premi, o per balconi.

BREVE ELENCO

delle bandiere eseguite dalla suddetta Ditta.

Società Operaie di M. S. liberali di: Trivignano, Pontebba, Tramonti di Sopra, Chievolis, Provesano, Comeglians, Solimbergo, Codroipo, Pordenone, Barcis, ecc.

Società Operaie di M. S. Comitati Parr., Casse rurali ecc. cattoliche di: Bertolo, Rivolto, Goricizza, Frafraone, Driolassa, Tricesimo, Tarcento, Salcito, Casarsa, Fiume di Pordenone, Fagnigola, Vendoglio, Martignacco, Madrisio di Fagnagna, Pavia di Udine, Forcaria, Cividale, Pozzuolo, Trivignano, Azzano X, Zoppola, Fanna, Dogna, Taipana, Musano, Enemonzo, Socchieve ecc.

Fabbrica lavori in pietre e marmi artificiali.

Imitazione perfettissima di qualsiasi marmo colorato.

Disegni e preventivi a richiesta - Pagamenti rateali.

MARTINUZZI FRANCESCO

UDINE - Piazza San Giacomo - UDINE

Premiata Confezione con Deposito Arredi Sacri

Confezione di qualsiasi abito Sacerdotale



Pianeta seta L. 24

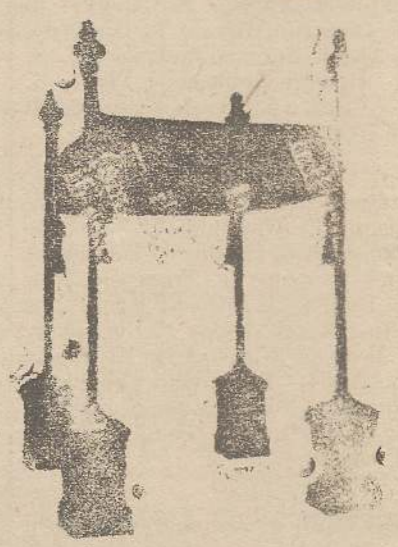
Manifatture varie

Pettinati, Panni, Renforcè, Scotti, Thubet per mantelli alla Romana Neri, Impermeabili confezionati, Tele di puro lino candide e nostrane, Lana da letto, Coperte lana e cotone, Copertori bianchi e colorati, Stoffe per mobili, Flanelle bianche e colorate, Maglie lana e cotone, Fazzoletti filo e cotone, Stoffe lana e cotone, uomo e donna, Cotonine candide, e colorate ad olio per tendoni in tutti i colori e qualunque articolo in manifatture.

Arredi da Chiesa

Apparamenti completi, Pianete, Stole, Veli Omerali, Abiti da Vergine, Veli ricamati, sul Thùl in seta e oro, Copri pisside, Ombrelle per Viatico, Stratti mortuari, Parapetti altare, Tappeti per coro Padiglioni per altare in seta, bourlette e cotone, Cingoli, Merli candidi per camici e cotti, Colonnami seta in tutte le altezze, Broccati, Damaschi, Grisette, Frangie, Galloni, Tocche, Stelle, fiocchi oro, seta e argento, Cordoni, Tele filo Rosa per confraternite.

Oro e argento per ricamo 900/1000



Bardacchi . 150

BERTOGLIO LODOVICO - UDINE

Impossibile concorrenza

UDINE, Via Mercatovecchio N. 4 e 19

Impossibile concorrenza

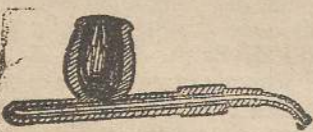
FABBRICA OMBRELLI e OMBRELLINI

(premiata con due medaglie all'Esposizione Regionale di Udine)

Le dei seguenti prezzi: Ombrelli da L. 0.95 fino a L. 43 - Ombrellini da L. 0.80 fino a L. 35

A richiesta si assumono commissioni per la confezione di Ombrelli ed Ombrellini secondo ordinazione e di qualsiasi esigenza, inelur. si praticano coperture d'ombrelloni e ombrellini con stoffe di qualunque genere e riparazioni.

Depositi di tele incerate — Veli p. r. buratti — Reti metalliche per stacchi



Pipa Magicienne Brevettata

Grande Assortimento

bastoni da passeggio — Ventagli — Portafogli — Portamonete — Portazigari (vera a. a. e vera schiuma)

Chincaglierie e bijouterie — Camicie da uomo — Colli e damani — Cravatte — Serpette di

gomma — Borse e borsette di pelle — Bauli — Giocattoli — Ceste di spesa. — Unico depositario per Udine della insuperabile pipa Magicienne Pisetzky.

CORONE MOR VARIE

Vendita all'ingrosso e al dettaglio